



L'INFORM@PESCA

BOLLETTINO A CURA DI CONFCOOPERATIVE TARANTO

NUMERO XXX

APRILE 2007

SOMMARIO:

Informativa
tecnica 2

Ricerca e
statistica 4

Normativa 5

Pesca nel
Mondo 8

Ricetta 10

News 10



Editoriale

A cura di Carlo Martello (Presidente Confcooperative Taranto)

L'incontro della Commissione FAO avvenuto in Aprile, ha avuto, al centro della discussione, l'interesse a combattere la pesca illegale, soprattutto nell'ottica di stabilire maggiori controlli

nei porti dove il pescato arriva, o dove viene trasbordato o lavorato. L'intento è quello di individuare alcune misure cardine per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non

regolamentata (IUU l'acronimo inglese). Riserviamo inoltre uno spazio riferito ai caratteristici riti della Settimana Santa, con un'analisi dell'evento e delle peculiarità.

Informativa tecnica

Gli oltre 130 paesi presenti alla 27a sessione della Commissione Pesca della FAO (COFI, 5-9 marzo 2007) hanno concordato di avviare un processo di consultazioni per arrivare all'adozione di un accordo internazionale vincolante di lotta alla pesca illegale che stabilisca maggiori controlli nei porti dove il pescato arriva, o dove viene trasbordato o lavorato. Ulteriori consultazioni si terranno nel corso del 2007 e del 2008 per arrivare ad una bozza d'accordo che verrà presentata alla prossima riunione dell'organismo FAO nel 2009 per la sua approvazione finale.

Un deterrente per l'attività illegale

Tra le misure incluse vi sono, tra l'altro, sopralluoghi sulle navi prima che sia concesso il diritto d'attracco e maggiori ispezioni nel porto d'approdo per verificare la conformità della documentazione, del carico e delle attrezzature. Queste norme sono ritenute da molti uno dei modi migliori per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU l'acronimo inglese). Pescare senza permessi, catturare specie protette, usare tipi di reti ed attrezzature fuorilegge e non rispettare le quote di cattura, sono alcune dei reati più comuni nell'ambito della IUU.

La pesca illegale impedisce una buona gestione della pesca a livello mondiale, ha effetti deleteri sugli stock ittici inclusi quelli da cui dipendono i pescatori poveri per la propria sopravvivenza e comporta costi ingenti sia in termini di ricavi perduti che di denaro speso per combatterla.

La bozza di accordo sul controllo delle navi da parte dello Stato d'approdo raccomanda inoltre formazione specifica per gli ispettori affinché i loro controlli siano più efficaci ed una maggiore condivisione delle informazioni sulle imbarcazioni che hanno già avuto problemi di pesca illegale in modo da aiutare le autorità a rifiutare l'approdo ai recidivi.

Altri sviluppi del COFI

Tra le altre questioni discusse durante la riunione della scorsa settimana vi sono stati il commercio ittico responsabile, l'importanza del settore dell'acquacoltura e la necessità di una sua crescita sostenibile, i problemi

sociali che hanno effetti negativi sulle comunità di pescatori, come l'incidenza delle malattie e della povertà, un approccio ecologico alla pesca ed il rafforzamento delle organizzazioni che gestiscono la pesca a livello regionale.

La Commissione ha in particolare incaricato al FAO di lavorare su una serie di fronti nei prossimi due anni:

- preparare la bozza delle linee guida sulle pratiche migliori raccomandate per la pesca d'alto mare;
- produrre delle normative sull'uso delle aree marine protette al fine di conservare la biodiversità marina e migliorare la produzione ittica;
- avviare uno studio approfondito sui probabili effetti del cambiamento climatico sulla pesca per riuscire a valutare le necessarie risposte politiche e di gestione;
- organizzare una conferenza internazionale sui problemi e sulle esigenze specifiche della pesca su piccola scala, un settore che occupa circa 34 milioni di persone nei paesi in via di sviluppo.

Oltre alle 132 delegazioni di stati membri della FAO hanno partecipato ai lavori anche 41 organizzazioni intergovernative e 29 ONG.



Ricerca e Statistica

La settimana Santa

I riti della Settimana Santa di Taranto sono i più importanti, storicamente e dal punto di vista della partecipazione emotiva, tra quelli che si svolgono nell'Italia Meridionale.

Essi hanno il prologo la domenica delle palme, quando i Confratelli delle congreghe dell'Addolorata e del Carmine si aggiudicano all'asta (la gara) i simboli delle rispettive processioni.

Il pellegrinaggio

I riti hanno inizio il pomeriggio del giovedì santo, quando le *poste* formate da coppie di Confratelli cominciano a defluire lentamente dalla Chiesa del Carmine e, con il classico passo lento e dondolante (*nazzecate*) si avviano a rendere omaggio ai sepolcri esposti nelle varie chiese del Borgo e della Città Vecchia.

La Processione dell'Addolorata

Alla mezzanotte del giovedì santo, il portone in cima alla scalinata dell'antica Chiesa di San Domenico, nella città vecchia, si apre dando inizio alla spettacolare Processione dell'Addolorata. Le strade della parte antica di Taranto si riempiono di folla e la scenografia è ineguagliabile.

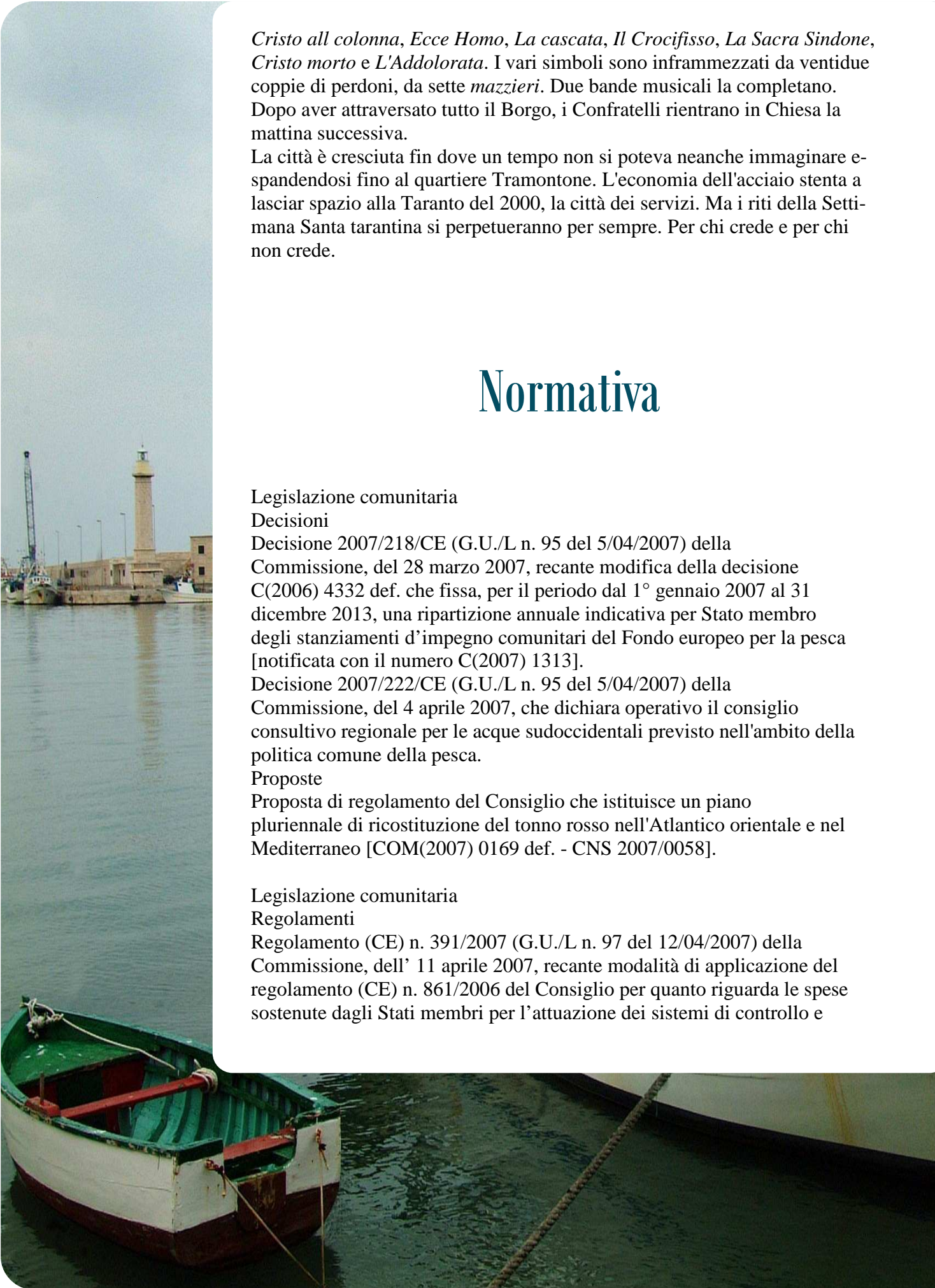
Un Confratello incappucciato scandisce il ritmo della Processione con la *troccola*. Seguono le *pesare*, la Croce dei misteri, undici *poste*, il *trono* e la statua della Madonna, posta sulle *sdanghe*. Due *mazzieri* si occupano di mantenere l'ordine mentre la banda musicale intona le struggenti marce funebri.

I Confratelli, dopo aver attraversato il ponte girevole e parte del Borgo, vagano tutta la notte e, dopo una sosta nel Convento di Maria Immacolata, fanno rientro nella Chiesa di San Domenico nella tarda mattinata del giorno dopo.

La Processione dei Misteri

Nel pomeriggio inoltrato del venerdì santo, la Processione dei Misteri si avvia dal portone principale della Chiesa del Carmine, nel centro di Taranto. La compongono il *troccolante*, che ne regola l'andamento, un Confratello che porta il *Gonfalone* della Congrega, *La croce dei Misteri*, *Cristo all'orto*,





Cristo all colonna, Ecce Homo, La cascata, Il Crocifisso, La Sacra Sindone, Cristo morto e L'Addolorata. I vari simboli sono inframmezzati da ventidue coppie di perdoni, da sette *mazzieri*. Due bande musicali la completano. Dopo aver attraversato tutto il Borgo, i Confratelli rientrano in Chiesa la mattina successiva.

La città è cresciuta fin dove un tempo non si poteva neanche immaginare espandendosi fino al quartiere Tramontone. L'economia dell'acciaio stenta a lasciar spazio alla Taranto del 2000, la città dei servizi. Ma i riti della Settimana Santa tarantina si perpetueranno per sempre. Per chi crede e per chi non crede.

Normativa

Legislazione comunitaria

Decisioni

Decisione 2007/218/CE (G.U./L n. 95 del 5/04/2007) della Commissione, del 28 marzo 2007, recante modifica della decisione C(2006) 4332 def. che fissa, per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, una ripartizione annuale indicativa per Stato membro degli stanziamenti d'impegno comunitari del Fondo europeo per la pesca [notificata con il numero C(2007) 1313].

Decisione 2007/222/CE (G.U./L n. 95 del 5/04/2007) della Commissione, del 4 aprile 2007, che dichiara operativo il consiglio consultivo regionale per le acque sudoccidentali previsto nell'ambito della politica comune della pesca.

Proposte

Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un piano pluriennale di ricostituzione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo [COM(2007) 0169 def. - CNS 2007/0058].

Legislazione comunitaria

Regolamenti

Regolamento (CE) n. 391/2007 (G.U./L n. 97 del 12/04/2007) della Commissione, dell' 11 aprile 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 861/2006 del Consiglio per quanto riguarda le spese sostenute dagli Stati membri per l'attuazione dei sistemi di controllo e



monitoraggio applicabili nell'ambito della politica comune della pesca.

Legislazione comunitaria

Decisioni

Decisione della Commissione del 22 aprile 2002 recante gli elenchi delle zone e delle aziende di allevamento ittico riconosciute per quanto concerne la setticemia emorragica virale (VHS) e la necrosi ematopoietica infettiva (IHN) [notificata con il numero C(2002) 1500].

Relazioni

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sul controllo dell'applicazione della politica comune della pesca da parte degli stati membri nel periodo 2003-2005 {SEC(2007) 425} [COM(2007)0167 def.].

Proposte

Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla conclusione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea, da un lato, e la Repubblica di Kiribati, dall'altro [COM(2007)0180 def.].

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere sull'applicazione provvisoria del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea, da un lato, e la Repubblica di Kiribati, dall'altro, per il periodo dal 16 settembre 2006 al 15 settembre 2012 [COM(2007)0181 def.].

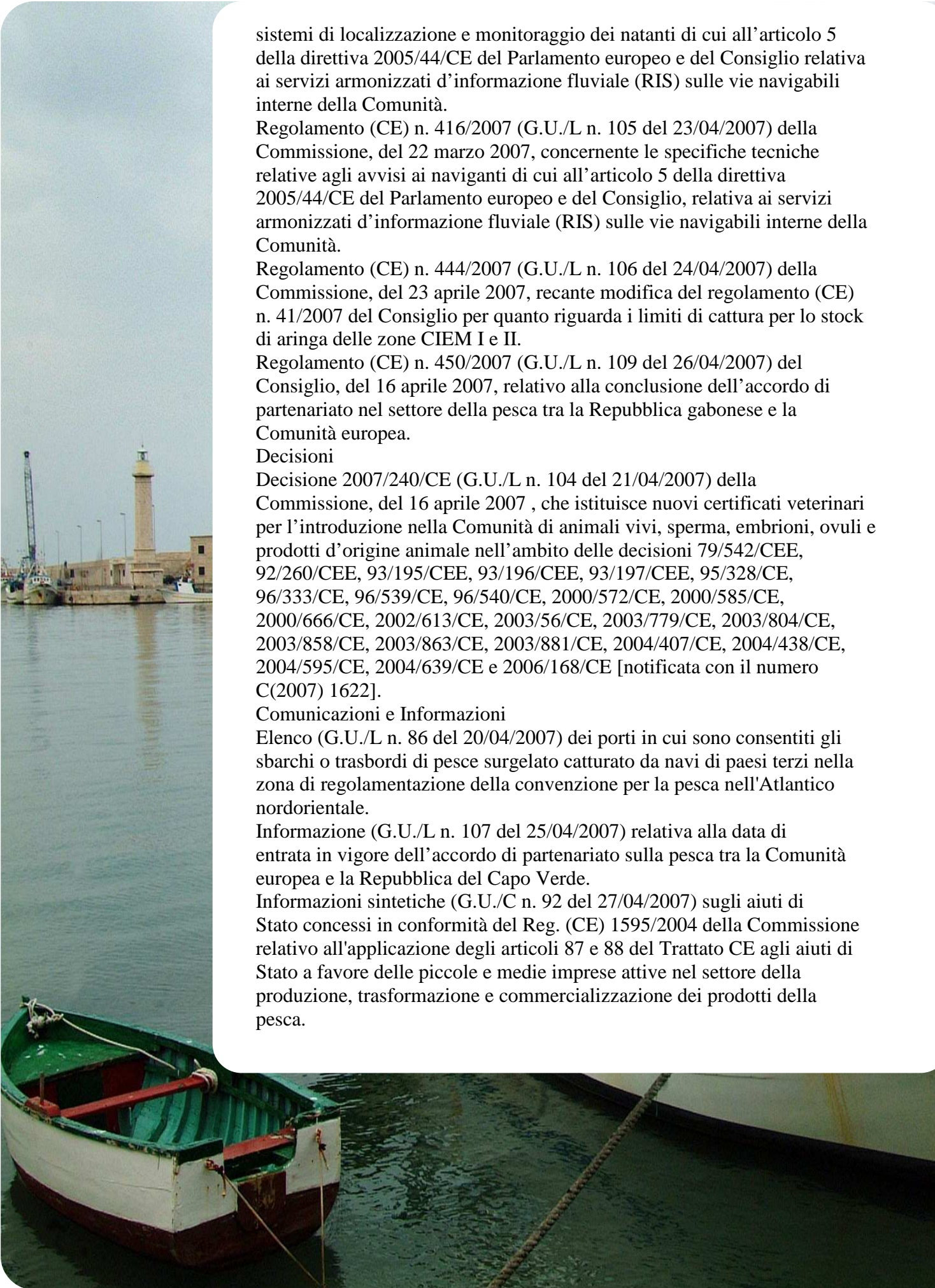
Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1941/2006, (CE) n. 2015/2006 e (CE) n. 41/2007 per quanto riguarda le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock ittici [COM (2007) 0201].

Legislazione comunitaria

Regolamenti

Regolamento (CE) n. 414/2007 (G.U./L n. 105 del 23/04/2007) della Commissione, del 13 marzo 2007, riguardante gli orientamenti tecnici per la programmazione, l'introduzione e l'uso operativo dei servizi d'informazione fluviale (RIS) di cui all'articolo 5 della direttiva 2005/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi armonizzati d'informazione fluviale (RIS) sulle vie navigabili interne della Comunità.

Regolamento (CE) n. 415/2007 (G.U./L n. 105 del 23/04/2007) della Commissione, del 13 marzo 2007, relativo alle specifiche tecniche per i



sistemi di localizzazione e monitoraggio dei natanti di cui all'articolo 5 della direttiva 2005/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi armonizzati d'informazione fluviale (RIS) sulle vie navigabili interne della Comunità.

Regolamento (CE) n. 416/2007 (G.U./L n. 105 del 23/04/2007) della Commissione, del 22 marzo 2007, concernente le specifiche tecniche relative agli avvisi ai naviganti di cui all'articolo 5 della direttiva 2005/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai servizi armonizzati d'informazione fluviale (RIS) sulle vie navigabili interne della Comunità.

Regolamento (CE) n. 444/2007 (G.U./L n. 106 del 24/04/2007) della Commissione, del 23 aprile 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 41/2007 del Consiglio per quanto riguarda i limiti di cattura per lo stock di aringa delle zone CIEM I e II.

Regolamento (CE) n. 450/2007 (G.U./L n. 109 del 26/04/2007) del Consiglio, del 16 aprile 2007, relativo alla conclusione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Repubblica gabonese e la Comunità europea.

Decisioni

Decisione 2007/240/CE (G.U./L n. 104 del 21/04/2007) della Commissione, del 16 aprile 2007, che istituisce nuovi certificati veterinari per l'introduzione nella Comunità di animali vivi, sperma, embrioni, ovuli e prodotti d'origine animale nell'ambito delle decisioni 79/542/CEE, 92/260/CEE, 93/195/CEE, 93/196/CEE, 93/197/CEE, 95/328/CE, 96/333/CE, 96/539/CE, 96/540/CE, 2000/572/CE, 2000/585/CE, 2000/666/CE, 2002/613/CE, 2003/56/CE, 2003/779/CE, 2003/804/CE, 2003/858/CE, 2003/863/CE, 2003/881/CE, 2004/407/CE, 2004/438/CE, 2004/595/CE, 2004/639/CE e 2006/168/CE [notificata con il numero C(2007) 1622].

Comunicazioni e Informazioni

Elenco (G.U./L n. 86 del 20/04/2007) dei porti in cui sono consentiti gli sbarchi o trasbordi di pesce surgelato catturato da navi di paesi terzi nella zona di regolamentazione della convenzione per la pesca nell'Atlantico nordorientale.

Informazione (G.U./L n. 107 del 25/04/2007) relativa alla data di entrata in vigore dell'accordo di partenariato sulla pesca tra la Comunità europea e la Repubblica del Capo Verde.

Informazioni sintetiche (G.U./C n. 92 del 27/04/2007) sugli aiuti di Stato concessi in conformità del Reg. (CE) 1595/2004 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca.

Pareri

Parere (G.U./C n. 93 del 27/04/2007) del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un regime di compensazione dei costi supplementari che incidono sullo smercio di taluni prodotti della pesca originari delle Azzorre, di Madera, delle Isole Canarie e dei dipartimenti francesi della Guiana e della Riunione per il periodo dal 2007 al 2013 [COM(2006) 740 def. — 2006/0247 (CNS)].

Pesca nel mondo

Il settore della pesca rappresenta un'attività di prim'ordine nella società algerina, contribuendo in maniera rilevante nell'economia del paese.

La cultura marinara, come nei tempi primordiali rappresenta per tutta la fascia costiera, l'essenza della vita stessa.

Nonostante tutto sembra che ci siano alcune cose da chiarire. In primo luogo, non sembra che ci sia una vera e propria pesca artigianale; a questo si va ad aggiungere la mancanza di una programmazione di controllo sullo sforzo sostenibile delle catture, né dà ragione la composizione delle specie ittiche nelle statistiche di mercato.

Infine, si dovrebbe rivedere sia la distribuzione del prodotto all'interno del Paese che la lavorazione e conservazione del pescato.

Volendo analizzare quello che è l'andamento del mercato in Algeria, possiamo subito sottolineare il fatto di come l'anno in corso si possa considerare anomalo per via delle condizioni climatiche meteomarine.

Così che se gli agricoltori piangono per la siccità, i pescatori sono contenti per i giorni in più di pesca che hanno potuto esercitare.

Per questo motivo le catture nel 2006 sono raddoppiate; infatti, dalla media nazionale annuale di 7.500 t si è passati a quasi 15.000 t.

Però, analizzando più da vicino questi numeri, ci si accorge che quasi tutto il pescato è composto da *poisson bleu* o pelagici e soltanto una minima parte da *poisson blanc* o demersali.

Rivedendo ancora alcuni dati dell'ultimo trimestre del 2006, la distribuzione è così ripartita: su 3.154 t di pelagici, quasi interamente costituiti da sardine solo 284 t di pesce bentonico. Comunque le autorità locali prevedono per l'anno 2009, un incremento delle catture sino a raggiungere le 20.000 t.

I cantieri navali lavorano a ritmo incalzante per le nuove costruzioni, ma nonostante questo si può affermare che la flotta algerina è costituita da imbarcazioni vetuste e prive di accorgimenti moderni così che sicuramente, nel futuro anche prossimo, vi sarà un incremento significativo sulle produzioni marine.

Ancora un fattore poco conosciuto che limita attualmente la pesca algerina: quello dell'area interessata all'esercizio della pesca. Tutta l'attività si svolge entro le 6 miglia dalla costa ovvero poco più di una decina di km.



Il settore verrà comunque potenziato ulteriormente con l'acquisto di una quindicina di motopesca sia per *sardiniers* (circonazione e traino) che per *chalutiers* (strascico) con caratteristiche che vanno da una lunghezza minima di diciotto a quella massima di 25 m. Si presume che, nelle condizioni attuali, la produzione annuale per ciascun natante potrà essere dalle 100 alle 150 tonnellate/anno.

Beni Saf (Algeria): mercatini ambulanti per il pesce, privi di qualsiasi norma igienica.

Non è rosea la situazione sul fronte dei prezzi al consumo. Infatti, il prezzo di una cassa di sardine di 15-17 kg viene venduta mediamente a 100 dinari (€ 1 = 93 dinari) così da pagare un kg di pesce 6 dinari e persino 5; comunque nella media il prezzo al mercato è di 25-30 dinari. Vi sono stati anche esempi dove i pescatori hanno preferito gettare in mare il pescato piuttosto che venderlo a prezzi infimi.

Il pesce bianco infine viene in gran parte esportato prevalentemente in Spagna, nazione con la quale l'Algeria ha un rapporto commerciale preferenziale.



Ricetta

Trote al Finocchietto selvatico

Ingredienti per 4 persone:

Ciuffi di finocchietto selvatico, 4 spicchi d'aglio, timo, olio extra vergine d'oliva, 2 limoni

Tempo di preparazione: 10 minuti

Procedimento:

Pulire, eviscerare e lavare le trote. Inserire un po' di timo e l'aglio tritato. Adagiare le foglie di finocchietto sulla griglia all'aperto e cuocere per pochi minuti, girandole con delicatezza. Condire le trote pulite con olio e succo di limone.

News

Pochi giovani a pesca

Il **90,7%** degli occupati è costituito da uomini, il **9,3%** è costituito da donne. Il **12,4%** ha fino a 30 anni, il **61,2%** ha tra i 31 ed i 50 anni e il **26,3%** ha più di 50 anni.

Questi i dati resi noti durante l'assemblea annuale di **Confcooperative**, in cui è stato inaugurato anche il nuovo **Palazzo della Cooperazione**.

I dati della pesca di **Federcoopescap**, in controtendenza rispetto agli altri settori della Confederazione e, più in generale, se paragonati al Sistema Italia, sono una cartina di tornasole dell'invecchiamento e dello scarso ricambio generazionale del nostro settore. Così ha commentato il Presidente di Federcoopescap-Confcooperative, **Massimo Coccia** specificando che i dati attuali mostrano lo stesso spaccato lavorativo di 20 anni con pochi giovani e poche donne.

Secondo **Coccia** il motivo va ricercato nella crisi profonda che il settore pesca sta attraversando unito agli scarsi ammortizzatori sociali e ad una modernizzazione che tarda ad arrivare.

Quello del pescatore, infatti, era un mestiere che spesso si tramandava di padre in figlio ma i giovani oggi vedono pochi sbocchi professionali nella filiera pe-

sca. Al contrario, la filiera si arricchisce di opportunità lavorative, anche a terra, che potrebbe dare lavoro ai giovani.

E' dunque necessario intraprendere politiche volte ad incoraggiare e sostenere l'attività di pesca e ammodernare il settore. In questo senso si potrebbe trovare nella definizione delle modalità di attuazione del **FEP** e del **Programma Triennale della Pesca e della Acquacoltura** una giusta cornice per realizzare gli interventi necessari.





Indirizzo: Viale Magna Grecia, 468
74100 Taranto (TA)

Tel.: + 39 099 7723596

Fax: + 39 099 7728371

E-mail: taranto@confcooperative.it

L'associazione denominata "Confcooperative - Unione provinciale di Taranto" è costituita nel 1950 ai sensi e per gli effetti (art. 5 e 6) dello Statuto della Confederazione Cooperative Italiane, associazione nazionale autonoma di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, riconosciuta giuridicamente ai sensi dell'art. 5 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, fra gli enti cooperativi e mutualistici aderenti alla Confederazione medesima ed aventi sede legale nell'ambito provinciale.

L'associazione "Confcooperative - Unione provinciale di Taranto" è struttura territoriale della Confederazione Cooperative Italiane e la rappresenta nell'ambito della provincia, nel rispetto degli indirizzi generali deliberati dagli organi della Confederazione medesima.

Sono rappresentati i seguenti servizi:

1. Agricolo e agroalimentare
2. Pesca
3. Consumo
4. Cultura, turismo e sport
5. Edile di abitazione
6. Produzione lavoro e servizi

